

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIC8DJ007

C.MMARE IC 5 KAROL WOJTYLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8DJ007	85,00	10,74
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è collocato in due zone periferiche di Castellammare di Stabia: la zona a Nord-Est, segnata da un grave disagio socio-economico-culturale e la zona a Nord-Ovest, area dei vecchi cantieri metallurgici soggetta ad una forte crisi occupazionale. La provenienza socio-economica delle famiglie è, quindi, bassa: pochi i genitori diplomati, rari i laureati, numerosi i disoccupati e le famiglie monoreddito. La percentuale di studenti stranieri è bassa, mentre rilevante è la quota di alunni con disabilità certificata, dato che segna sempre più la vocazione della scuola all'inclusività. Le zone in cui sono collocati i plessi sono a rischio di dispersione scolastica e di devianza minorile. Sul territorio, inoltre, non operano altre agenzie formative e, per questo motivo, la scuola si propone come unico punto di riferimento educativo e valoriale per i ragazzi e le loro famiglie. le opportunità derivanti da tale contesto riguardano soprattutto il ruolo riconosciuto alla scuola e la possibilità di attivare progetti che coinvolgano le famiglie e le rendano parte attiva di uno sviluppo del territorio anche attraverso il supporto degli Enti locali.</p> <p>Oltre a ciò, il rapporto studenti/insegnanti superiore alla media permette una cura e un'attenzione al successo formativo e al benessere dei singoli alunni che si concretizza in una sempre più attenta personalizzazione dell'apprendimento.</p>	<p>I vincoli che emergono dalla realtà nella quale l'istituto opera derivano, soprattutto, dalla scarsa partecipazione dei genitori alla vita della scuola, delegata, molto spesso, ad essere un surrogato della famiglia e dalla difficoltà a realizzare progetti di ampio respiro che prevedano il contributo - anche economico - delle famiglie. Inoltre, i ragazzi si nutrono di una sub-cultura che vede nella scuola un'istituzione che ne limita la libertà, anziché un'occasione di riscatto sociale.</p> <p>Tutti i plessi sono ubicati in zone prive di servizi, che presentano difficoltà legate alla viabilità e all'accessibilità al trasporto pubblico; situazione che, inevitabilmente, limita le opportunità di movimento degli alunni riducendo la possibilità di venire a contatto con altre realtà culturali e ne condiziona, in alcuni casi, anche la frequenza scolastica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un territorio che non offre grandi possibilità dal punto di vista formativo e ricreativo e che lascia ai ragazzi come uniche opzioni per il tempo libero la strada e il bar può essere uno stimolo, per le istituzioni scolastiche, ad attivare iniziative - anche extracurricolari - che prevedano il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni culturali e sportive e degli enti. A riguardo, sono stati stipulati protocolli d'intesa con l'Asl ("Patto dello spuntino") e con l'associazione "Pronatura". Sono, inoltre, in via di attivazione accordi di rete con altre scuole del territorio per la prevenzione del disagio scolastico e per l'inclusione. Il Comune offre un servizio mensa per i bambini della scuola dell'infanzia con il contributo delle famiglie e il trasporto per gli alunni della scuola primaria e gli alunni disabili.</p>	<p>Il territorio in cui sono ubicati i plessi vive ancora i segni delle crisi economiche degli anni Ottanta e dell'ultimo decennio che hanno determinato un alto tasso di disoccupazione conseguente alla chiusura di diverse fabbriche. Il lento declino del commercio marittimo, il rallentamento dell'attività cantieristica e lo stallo dell'attività termale hanno segnato profondamente l'assetto antropologico della città. Anche l'agricoltura, praticata nella zona Nord di Castellammare, proprio dove sorgono alcuni plessi dell'istituto, ha subito un'involuzione per l'urbanizzazione dei quartieri. Molti genitori, occupati un tempo come operai nel settore cantieristico, hanno dovuto cercare lavoro altrove, allontanandosi da casa e destabilizzando, così, un equilibrio familiare in molti casi già precario. Sul territorio, inoltre, non sono presenti servizi di supporto (servizi socio-assistenziali, centri di aggregazione, associazioni) che possano coadiuvare la scuola nell'intervento sui casi più problematici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è composto da cinque plessi: la sede centrale di Traversa Tavernola (plesso Moscarella) e i plessi Lattaro, Postiglione, Rovigliano e Schito. Tutti i plessi sono dotati di ampi spazi esterni, due dei plessi di palestra coperta e uno di campo esterno polivalente. Gli edifici che accolgono le scuole dell'infanzia di Moscarella e Rovigliano dispongono di refettorio e cucina. Le sedi sono coperte dalla rete wireless. I finanziamenti provengono, in larga misura, dallo Stato e dall'Unione Europea.</p> <p>La presenza di più sedi può costituire una ricchezza per il personale scolastico, gli alunni e le loro famiglie. In una realtà come quella di Castellammare di Stabia, in cui l'identità di quartiere è molto forte, una volta superate le difficoltà gestionali e organizzative che derivano da una scuola "frammentata", l'entrare in contatto con realtà di altri territori - seppure simili tra loro - rappresenta un'opportunità per ampliare il campo di conoscenza degli alunni, invitandoli a superare la diffidenza iniziale, a condividere esperienze e progettare percorsi comuni.</p>	<p>Solo la sede centrale dispone di spazi interni sufficienti ad ospitare i laboratori e la sala conferenze. Il crescente bisogno di nuove aule per la Scuola secondaria di I grado di recente attivazione nel plesso Schito ha sottratto spazi ad altri ambienti: biblioteca, laboratorio (musicale e scientifico) e sala conferenze.</p> <p>Nel 2018 è stata attivata la rete wifi e aumentato il numero di pc che risulta, però, ancora non adeguato alla popolazione scolastica. Il numero di plessi rende, inoltre, difficile la gestione del materiale informatico e della strumentazione scientifica e musicale. Strumenti e computer vengono spostati da un plesso all'altro a seconda della necessità. Le LIM presenti non sono tutte dotate di un computer dedicato; la manutenzione e l'aggiornamento del materiale digitale risultano non adeguati a causa di mancanza di risorse. Non tutti gli edifici rispettano le norme di sicurezza per inadempienza dell'Ente locale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8DJ007	123	92,5	10	7,5	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	57.080	86,4	9.009	13,6	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAIC8DJ007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8DJ007	3	2,7	16	14,5	52	47,3	39	35,5	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8DJ007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8DJ007	17	20,2	35	41,7	6	7,1	26	31,0
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del corpo docente assicura continuità didattica agli studenti e rassicura le famiglie proponendo loro un modello di scuola in grado di garantire percorsi didattico-educativi a lungo termine.</p> <p>Il Piano di formazione si basa sui risultati dell'indagine conoscitiva condotta mediante la somministrazione di un questionario sui bisogni formativi dei docenti allo scopo di valutare la possibilità di organizzare corsi di aggiornamento rispondenti agli specifici bisogni dei docenti e alle reali esigenze della scuola. La formazione comprende corsi proposti da MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, interventi formativi d'Istituto.</p>	<p>L'anzianità di servizio - che è sicuramente una risorsa in termini di esperienza e capacità - può rivelarsi, però, un ostacolo all'innovazione e all'introduzione di nuovi approcci metodologici, laddove i docenti si mostrino alquanto restii ad utilizzare nuove tecnologie per la didattica e ad investire tempo ed energie in corsi di formazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati aggiornati popolazione scolastica	Popolazione scolastica.pdf
Dati aggiornati risorse economiche e materiali	dati aggiornati 2018.pdf
Dati finanziamenti	Finanziamenti.pdf
Dati aggiornati risorse professionali	risorse professionali 2018.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8DJ007	70,3	68,0	80,5	66,7	29,5	100,0	97,8	100,0	100,0	96,6
- Benchmark*										
NAPOLI	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6	98,8	99,4	99,6	99,7	99,4
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8DJ007	93,0	100,0	91,4	87,0
- Benchmark*				
NAPOLI	93,8	94,7	95,8	96,5
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8DJ007	61,1	33,3	5,6	0,0	0,0	0,0	44,8	26,9	11,9	6,0	6,0	4,5
- Benchmark*												
NAPOLI	27,4	27,1	20,7	15,3	6,2	3,3	25,2	27,7	21,3	15,5	6,7	3,6
CAMPANIA	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5	22,7	26,7	21,8	16,7	8,0	4,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8DJ007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8DJ007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,3	0,3	0,3
CAMPANIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8DJ007	6,8	4,5	1,0	0,0	0,9
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,3	2,1	1,7	1,0
CAMPANIA	2,6	2,0	1,8	1,4	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8DJ007	1,7	3,0	1,4
- Benchmark*			
NAPOLI	2,0	1,4	0,7
CAMPANIA	1,6	1,2	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8DJ007	2,1	1,1	1,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	2,7	2,6	2,1	1,4
CAMPANIA	3,3	2,4	2,2	1,7	1,2
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8DJ007	1,7	0,0	2,7
- Benchmark*			
NAPOLI	2,6	2,3	1,7
CAMPANIA	2,1	1,9	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli ammessi alla classe successiva è pari quasi al 100%.</p> <p>I criteri per la valutazione seguono le norme cogenti, con particolare attenzione alla lettura dei dati in riferimento al contesto sociale.</p> <p>Il tasso di abbandono è dello 0,15% circa, e si configura principalmente in studenti con età superiore ai 13 anni, che hanno trascorsi scolastici con numero di assenze al di sopra del monte ore consentito.</p>	<p>Non si riesce ad avere una maggiore collaborazione tra le famiglie, la scuola e gli enti pubblici (cfr Servizi Sociali territoriali), per operare in modo incisivo sulla sensibilizzazione delle famiglie all'obbligo della frequenza scolastica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde pochissimi studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione leggermente anomala in alcuni gruppi classe. il % ottiene un voto pari o superiore all'8, anche se la fascia dei 9 è perfettamente in linea con gli altri

la fascia dei 7 si è ristretta, in parte per aumento de quella degli 8 che del %

Ciò nonostante, la ricchezza dell'offerta formativa, i differenti approcci metodologici e la predisposizione di ambienti di apprendimento stimolanti permettono di valorizzare i diversi stili cognitivi degli alunni e il loro successo formativo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8DJ007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,8	↑	↑	↑	n.d.	64,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8DJ019	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ019 - 2 A	60,0	↑	↑	↑	n.d.	71,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8DJ019 - 2 B	46,9	↑	↑	↑	n.d.	61,4	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8DJ02A	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a	68,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ02A - 2 A	63,9	↑	↑	↑	n.d.	69,9	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8DJ02A - 2 B	65,9	↑	↑	↑	n.d.	67,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8DJ03B	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,3	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ03B - 2 A	54,9	↑	↑	↑	n.d.	47,0	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8DJ03B - 2 B	63,9	↑	↑	↑	n.d.	66,8	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,6	↑	↑	↑	6,7	63,0	↑	↑	↑	10,6
NAEE8DJ019	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ019 - 5 A	66,3	↑	↑	↑	15,8	42,4	↓	↓	↓	-8,3
NAEE8DJ019 - 5 B	53,5	↔	↔	↓	2,6	63,9	↑	↑	↑	12,0
NAEE8DJ02A	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	71,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ02A - 5 A	67,6	↑	↑	↑	15,8	74,3	↑	↑	↑	22,1
NAEE8DJ02A - 5 B	64,5	↑	↑	↑	11,4	68,6	↑	↑	↑	16,3
NAEE8DJ03B	47,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8DJ03B - 5 A	46,2	↓	↓	↓	-3,3	58,8	↑	↑	↑	8,9
NAEE8DJ03B - 5 B	48,5	↓	↓	↓	-5,4	59,9	↑	↑	↑	6,5
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	53,8	↓	↓	↓	n.d.	45,3	↔	↔	↓	n.d.
NAMM8DJ018	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a	45,3	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8DJ018 - 3 A	46,2	↓	↓	↓	n.d.	40,8	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8DJ018 - 3 B	55,2	↓	↓	↓	n.d.	47,6	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8DJ018 - 3 C	60,7	↑	↑	↓	n.d.	46,6	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8DJ018 - 3 D	51,9	↓	↓	↓	n.d.	45,8	↑	↔	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8DJ019 - 2 A	0	4	0	0	14	0	3	0	2	14
NAEE8DJ019 - 2 B	4	1	1	0	6	1	2	3	1	5
NAEE8DJ02A - 2 A	0	1	1	1	13	0	0	0	4	12
NAEE8DJ02A - 2 B	1	0	3	0	11	0	2	2	2	8
NAEE8DJ03B - 2 A	1	4	0	0	9	4	0	5	2	2
NAEE8DJ03B - 2 B	0	1	1	1	11	0	0	1	5	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8DJ007	6,7	12,4	6,7	2,2	71,9	5,7	8,0	12,5	18,2	55,7
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8DJ019 - 5 A	0	2	1	5	6	4	8	0	0	0
NAEE8DJ019 - 5 B	0	5	9	0	0	0	0	2	8	5
NAEE8DJ02A - 5 A	0	0	6	6	10	0	0	3	1	15
NAEE8DJ02A - 5 B	3	2	0	11	7	2	2	1	4	14
NAEE8DJ03B - 5 A	7	1	2	4	1	2	2	4	2	4
NAEE8DJ03B - 5 B	5	7	4	2	0	0	4	6	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8DJ007	14,2	16,0	20,8	26,4	22,6	7,9	15,8	15,8	16,8	43,6
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8DJ018 - 3 A	7	7	0	1	0	6	3	3	3	0
NAMM8DJ018 - 3 B	4	4	3	0	2	4	2	5	1	1
NAMM8DJ018 - 3 C	3	7	3	3	3	6	5	3	2	3
NAMM8DJ018 - 3 D	10	4	2	0	3	9	4	3	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8DJ007	36,4	33,3	12,1	6,1	12,1	37,9	21,2	21,2	9,1	10,6
Campania	24,0	23,6	20,6	16,2	15,5	42,9	19,1	11,8	9,8	16,4
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8DJ007	11,8	88,2	27,6	72,4
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8DJ007	31,5	68,4	40,9	59,1
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Buon posizionamento di qualche classe nelle prove di italiano e anche di matematica . Gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica si distribuiscono in una fascia mediana di livello. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi.</p>	<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica inducono a riflettere su metodologie e strategie educative da adattare. La differenza rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile è al limite.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p> 3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Le difficoltà di comprensione e l'uso del dialetto hanno pregiudicato l'esito della prova di Italiano e ancora di più quella di matematica che richiede anche un buon grado di logica, intuito e concentrazione.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze chiave su cui la scuola lavora maggiormente si riferiscono allo sviluppo di Compiti di realtà, cercando di declinare possibilmente le otto competenze. La scuola si è dotata di profili di valutazione delle competenze chiave per i tre ordini di scuola, sviluppando altresì schede di valutazione per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, restituite alle famiglie, in allegato alle schede di valutazione disciplinare. La scuola ha una consolidata e sistematica pratica di progetti sulla legalità e solidarietà con una forte ricaduta nel sociale.	La scuola non ha potenziato attività per le competenze digitali per la mancanza di strumentazioni (pc, tablet ecc) in numero sufficiente

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Influenza pesantemente il livello di criticità la scarsità di strumentazioni ad hoc e la non piena diffusione delle conoscenze e della realizzazione nell'applicazione delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	A	66,29	↑	↑	↑	85,71
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	B	53,80	↔	↔	↓	78,57
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	A	67,88	↑	↑	↑	100,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	B	60,59	↑	↑	↑	100,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	A	55,43	↑	↑	↔	94,74
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	B	46,59	↓	↓	↓	86,67
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	C	54,66	↔	↑	↓	85,71
NAIC8DJ007			58,60	↑	↑	↑	91,23

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	A	41,98	↓	↓	↓	78,57
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	B	65,13	↑	↑	↑	85,71
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	A	75,41	↑	↑	↑	85,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	B	67,02	↑	↑	↑	100,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	A	62,98	↑	↑	↑	84,21
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	B	61,98	↑	↑	↑	86,67
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	C	58,55	↑	↑	↑	92,86
NAIC8DJ007			63,06	↑	↑	↑	87,72

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	A	53,13	↓	↓	↓	78,95
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	B	49,72	↓	↓	↓	88,24
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	A	61,56	↑	↑	↔	94,12
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	B	55,56	↓	↓	↓	86,67
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	C	56,28	↓	↓	↓	100,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	A	60,05	↔	↔	↓	92,86
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	B	59,51	↔	↔	↓	100,00
NAIC8DJ007			56,66	↓	↓	↓	91,30

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	A	43,64	↔	↓	↓	78,95
NAIC8DJ007	NAEE8DJ019	B	44,89	↔	↓	↓	88,24
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	A	53,20	↑	↑	↑	94,12
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	B	45,63	↔	↔	↓	86,67
NAIC8DJ007	NAEE8DJ02A	C	48,76	↑	↑	↓	100,00
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	A	45,35	↔	↔	↓	92,86
NAIC8DJ007	NAEE8DJ03B	B	54,02	↑	↑	↑	100,00
NAIC8DJ007			48,29	↑	↑	↓	91,30


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti attività dedicate all'orientamento con i soli studenti.</p> <p>E' attivo un monitoraggio degli esiti degli alunni alla fine del primo anno della scuola secondaria di I° grado.</p> <p>E' dimostrata una buona corrispondenza tra i consigli orientativi formulati dai docenti e la riuscita nelle scelte effettuate dagli alunni. Sono presenti documenti analitici di valutazione.</p>	<p>Non presente a sistema uno specifico percorso di orientamento che permette ai ragazzi di conoscere tutti i corsi e gli indirizzi offerti dalle</p> <p>scuole Superiori del territorio e, parallelamente, accompagna i genitori a comprendere e sostenere le scelte dei figli, attraverso appositi incontri con una psicologa.</p> <p>Non si è ancora riuscita ad ottenere una restituzione dalle scuole Superiori con dati oggettivi per valutare il successo degli studenti, a conclusione del primo ciclo di istruzione, ma è stata prodotta una scheda di condivisione che dovrebbe permettere alle scuole accoglienti di restituire un feed-back al termine del primo anno di secondaria.</p> <p>Rimane un'evidente difficoltà a tracciare i percorsi scolastici degli alunni in uscita negli anni successivi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p> 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Non sono presenti ancora monitoraggi fino al completamento dell'anno scolastico, ma riguardano il primo quadrimestre/trimestre. Si hanno periodici riscontri positivi da parte sia degli ex-studenti, che delle loro famiglie. La preparazione fornita è buona e tutti gli allievi appaiono bene orientati. Non mancano le eccellenze. L'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento e la predisposizione degli strumenti compensativi e dispensativi non è ancora sistematizzata, per cui non garantisce le migliori condizioni per il passaggio agli studi successivi. L'analisi e la tutela dei bisogni di cui sono portatori gli alunni BES deve essere curata maggiormente e permettere così di evitare la possibile deriva del corso di studi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti scrutini 2017-2018	ESITI 2017-2018 .pdf
Risultati prove SNV	Risultati nelle prove standardizzate nazionali.pdf
DOCUMENTO DI PROCESSO (PTOF)	DOCUMENTO DI PROCESSO PER LE COMPETENZE .pdf
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE	PROFILO COMPETENZE CHIAVE INFANZIA.pdf
DOCUMENTI COMPETENZE CHIAVE	PROFILO COMPETENZE CHIAVE PRIMARIA.pdf
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE	PROFILO COMPETENZE CHIAVE MEDIA.pdf
DOCUMENTI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE	SCHEDA FINALE DELLE COMPETENZE CHIAVE MEDIA.pdf
DOCUMENTI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE	SCHEDA FINALE DELLE COMPETENZE CHIAVE PRIMARIA.pdf
RILEVAZIONE A DISTANZA	RILEVAZIONE ESITI A DISTANZA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'impronta fondamentale del curricolo di Istituto segue una didattica verticale, con particolare attenzione alle classi ponte. Progetti didattici sono elaborati in funzione dei nuclei fondanti contenuti nel PTOF e delle competenze chiave. È previsto un progetto per il recupero e il potenziamento per specifici gruppi di studenti A livello organizzativo è data la priorità alla funzione progettuale dei dipartimenti disciplinari caratterizzata in senso verticale.	Dall'analisi dei monitoraggi degli apprendimenti interni all'Istituto si rende necessaria un'implementazione del curricolo strutturato con obiettivi sempre più rispondenti ai risultati ottenuti sia dalle prove INvalSI sia dalle prove strutturate interne.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti della scuola primaria si riuniscono regolarmente per una progettazione dell'attività didattica in coerenza con i curricoli elaborati a livello di Istituto per classi parallele. La scuola secondaria di I grado, essendo limitata nel numero di sezioni, i pochi docenti si riuniscono per aree disciplinari in forma dipartimentale. sono predisposte prove per classi parallele per la scuola secondaria di I grado, per Italiano, Matematica, Inglese e Francese Coordinamento da parte della scuola degli interventi didattici specifici per gli studenti che necessitano di inclusione.	Non è presente una revisione analitica delle scelte di processo e di scelte didattiche adottate. Scarsità di risorse finanziarie per ampliare le offerte formative e di strutture digitali a supporto: LIM, tablet, computer.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La verifica degli apprendimenti con relativo monitoraggio ,i cui risultati sono tabulati in griglie fanno riferimento alle rubriche di valutazione, di cui la scuola si è dotata, per ogni segmento scolastico.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado e primaria si applicano dei criteri di valutazione comuni relativamente al comportamento.</p> <p>Elaborazione di una tabella con indicatori e descrittori per valutare le competenze chiave di Cittadinanza.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati delle prove di verifica fornisce alla scuola uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro e individuare le aree di eccellenza e quelle problematiche. Si dovrà provvedere ad applicare il sistema valutativo interno come previsto dal PTOF e dalle nuove linee guida pedagogiche sulla valutazione degli apprendimenti.</p> <p>In considerazione dell'elevato numero di BES (certificati e non) è stato predisposto anche per questi allievi prove di verifica delle competenze personalizzate e condivise.</p>	<p>Mancanza dell'interfaccia nella valutazione dell'alunno che ha accumulato un elevato numero di assenze e monitoraggio della dispersione scolastica.</p> <p>Per tutti gli ordini di scuola devono inoltre essere potenziati i momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività dell'offerta formativa sono sufficientemente inserite nel progetto educativo di scuola ed afferenti alle linee guida portanti del PTOF ed hanno ricadute globali e mirate al coinvolgimento delle attività proposte di tutte le classi di ogni ordine e grado dell'Istituto. La progettazione didattica periodica, oltre ai momenti previsti dai diversi ordini di scuola, dal punto di vista organizzativo, usufruisce di un rispondente lavoro dei dipartimenti disciplinari o di ambito, anche se da potenziare; ed è stato affinato e il sistema di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8DJ007		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8DJ007		Orario standard		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi dei laboratori individuando figure di coordinamento.
Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi dei laboratori ad eccezione di quelli di un plesso che non ha la palestra ma si utilizzano altri spazi per le attività motoria.
La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento articolando l'orario scolastico in maniera adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La durata delle lezioni non risponde pienamente alle esigenze di apprendimento di tutti gli studenti, infatti si organizzano le attività di recupero e potenziamento articolate in orario extracurricolare e in orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Brainstorming; Problem solving; Learning by doing; Role playing; Tutoring.	Mancanza di collegamento alla rete internet per l'utilizzo delle LIM Formazione del corpo docente su strategie e metodologie educativo\didattiche a prevalente tematica inclusiva.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove e attua una condivisione chiara degli obiettivi attraverso discussioni mirate all'acquisizione delle regole di convivenza civile. In alcune attività laboratorio in verticale (compito di realtà sulla lotta al bullismo) gli alunni di prima media hanno svolto attività con bambini di classe quinta. Le relazioni tra docenti ed alunni sono improntate al dialogo. Il dirigente, i referenti dei plessi e coordinatori di classe, nelle situazioni più problematiche hanno convocato i genitori cercando di costruire un dialogo educativo nell'interesse del minore. Sono stati predisposti incontri con le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale) al fine di veicolare il rispetto delle norme come fattore di serenità e sviluppo per la convivenza civile. E' stata predisposta una giornata di role plying con Vigili del Fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine, al fine di consentire una maggiore consapevolezza delle buone prassi del rispetto delle regole.	Scarsa collaborazione da parte delle famiglie nella risposta alle sollecitazioni da parte della Scuola o di altri Enti (ASL ecc.) Mancanza sul territorio di enti preposti al recupero dei ragazzi problematici- Per le situazioni di disagio la scuola non ha potuto usufruire di uno sportello di ascolto professionale

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'insegnamento/apprendimento, articolando l'orario scolastico in maniera adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le attività di recupero e potenziamento vengono organizzate nei seguenti tempi : in orario curricolare nelle ore di lezione in orario extracurricolare e in orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola (solo per la scuola secondaria)

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. i conflitti con gli studenti e tra gli studenti sono gestiti con la collaborazione di tutte le risorse di cui si dispone (DS, Docenti, Collaboratori scolastici).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8DJ007		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,2	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"> Buon coordinamento tra le figure di riferimento individuate per le diverse tipologie di sostegno agli alunni all'interno dell'Istituzione. Miglioramento del coinvolgimento degli insegnanti curricolari attraverso la partecipazione al GLI e all' Index team. Formazione di un gruppo di lavoro specifico per monitorare le azioni per l' inclusività adottate dall'istruzione, attraverso l'uso di un manuale specifico : "Index per l'inclusione" Adozione e condivisione di iter, modulistica e criteri di valutazione per la progettazione dei Percorsi Educativi e Didattici Personalizzati - Protocollo per l'inclusione, rivolto a docenti e famiglie- Rilevazione dello stato del percorso di ogni singolo alunno individuato con B .E .S. Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento dovute a diversi tipi di disagio Possibilità di attivazione di percorsi di recupero mirato Formazione continua delle figure di riferimento del sistema su tematiche riguardanti l'inclusione Adesione a reti tra scuole per la condivisione di pratiche e formazione Discreta organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Documenti analitici a supporto per l'individuazione del profilo dell'alunno BES nella continuità scolastica 	<ol style="list-style-type: none"> Aspetti organizzativi e gestionali Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Adozione e assunzione al sistema di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive e messa a punto di Piani Didattici Personalizzati Scarsa partecipazione delle famiglie e della comunità nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e necessità di percorsi di informazione/formazione. Organizzazione di un congruo periodo di recupero Necessità di incrementare il recupero in orario curricolare per coinvolgere quella parte di alunni non disponibili in orario extra. Acquisizione di risorse per la promozione di progetti destinati all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità e per l'attuazione di Laboratori di recupero e meta cognizione per sostenere lo sviluppo di un metodo autonomo. Maggiore attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono: l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi segmenti educativi degli alunni con B. E .S.. Valorizzazione delle risorse esistenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,7	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	14,8	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,8	9	24,4
Altro	Dato mancante	13,8	13,2	16,1

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

(Scuola Primaria e Secondaria)
Gruppi di livello all'interno delle classi:
Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità, competenze;
tutoring (lavori a coppie o a piccoli gruppi)
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare (Scuola Primaria)
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento,
Valorizzazione delle attitudini individuali: percorsi di danza, musica e recitazione.
Gruppi di livello per classi parallele.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

(Scuola Primaria e Secondaria)
Laboratori di recupero e metacognizione per sostenere lo sviluppo di un metodo autonomo.
(Scuola Secondaria)
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento.
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare
Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.
La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione deve essere potenziata con forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci.
In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che devono essere migliorati.
Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati efficacemente.
La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata .Infatti la qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è condivisa dal team docente che realizza percorsi differenziati in classe.
L'inclusione coinvolge il sistema scolastico nella sua totalità.
Si evincono ancora scarse la partecipazione e la collaborazione delle famiglie alle attività volte all'inclusività.
Mancano infrastrutture (laboratori, attrezzature e sussidi) a supporto dei corsi di recupero.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi</p> <p>Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata</p> <p>Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia</p> <p>Attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria</p> <p>Confronto tra i docenti di primaria e di secondaria, riguardo alle modalità e strategie didattiche specifiche di ciascuna scuola.</p> <p>Creazione di un clima di collaborazione e di costruttivo confronto fra docenti scuola infanzia, primaria, secondaria di primo grado e con il personale ATA</p> <p>Coerenza delle iniziative progettuali curriculari ed extracurriculari con le linee programmatiche contenute nel P.T.O.F.</p> <p>Contatti con l' ACLE per la realizzazione di uno spettacolo in lingua inglese con workshops</p> <p>Promozione di azioni atte ad orientare, favorire e sostenere gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro</p> <p>Promozione di azioni atte a rendere l'alunno consapevole delle sue capacità, delle sue attitudini, delle sue competenze</p> <p>Creazione di un contesto favorevole all'accoglienza</p>	<p>Mancanza di una progettazione unica e verticale, nonostante la scuola abbia costruito il suo curricolo per classi parallele e in verticale.</p> <p>Mancanza di quel filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola, utile a collegare il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, in modo da rendere organico e comprensibile il suo percorso didattico educativo.</p> <p>Manca ancora la continuità nell'uso degli stessi criteri di valutazione e degli stessi strumenti di valutazione, rilevabile dal confronto tra le valutazioni in entrata e in uscita degli alunni da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le dinamiche comunicative e relazionali, gli apporti metodologici (scelta e valorizzazione di strategie formative che meglio collegano l'imparare a fare: attività laboratoriali, progetti, il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione), le scelte relative all'organizzazione e alla realizzazione dell'azione didattica.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni</p> <p>Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado</p> <p>Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore</p> <p>L'orientamento interno, fatto dai docenti di classe, in orario curricolare, ha prodotto un inizio di segnali positivi, perché ha permesso agli alunni di dialogare, in modo più ampio, con i propri insegnanti, delle loro difficoltà e delle loro incertezze. Da questa esigenza di confronto e di supporto da parte della scuola si è rilevata la necessità di aumentare il tempo da dedicare all'orientamento, proprio perché, soprattutto i ragazzi, stanno vivendo quel senso di confusione e disorientamento che è la conseguenza della situazione socio-economica di questo momento storico.</p>	<p>Utilizzo di strumenti per l'orientamento</p> <p>Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola</p> <p>Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti</p> <p>Manca ancora la caratteristica di didattica orientativa che miri a favorire le scelte autonome degli alunni, a far maturare in loro la consapevolezza delle effettive inclinazioni, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili.</p> <p>Manca ancora una didattica che educhi alla responsabilità delle scelte e che offra, agli studenti, un panorama sufficientemente completo delle possibilità offerte da ogni sapere, rendendoli consapevoli che devono imparare a studiare per realizzare una propria esigenza di formazione.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Artistica	% Linguistica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
NAIC8DJ007	10,7	51,4	1,8	36,3	0	0	0	0


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore

Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento
Utilizzo di strumenti per l'orientamento
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dell'istituto comprensivo in dipartimenti disciplinari favorisce il confronto e la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola. Le attività di continuità sono molteplici.

Nelle classi si realizzano diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben organizzate e coinvolgono anche le famiglie.

Gli studenti dell'ultimo anno oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in iniziative proposte dalle scuole dell'ordine successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa nella sezione "Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico" .. La missione dell'Istituto e le priorità sono state partecipate all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie.	Non tutta l'utenza comprende l'importanza del prendere visione del PTOF. Si dovrebbero utilizzare sistemi di informazione e comunicazione a supporto attraverso, sia i servizi disponibili sul sito web, sia organizzando momenti di socializzazione dei processi e delle azioni educativo-didattiche che la scuola pone in essere.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pone in essere azioni di monitoraggio per tutti i processi attivati, li monitora e relaziona sugli esiti attraverso la presentazione dei risultati agli organi collegiali Il coinvolgimento del processo è attivato a tutta l'utenza scolastica .	Migliorare la "cultura organizzativa" su cui impiantare processi di sviluppo Implementare il sistema di controllo strategico dei processi d'Istituto avviato con l'Index e i monitoraggi e l'autovalutazione, nelle fasi intermedie.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità Le diverse componenti scolastiche hanno ben delineati gli aspetti organizzativi e didattici con definizione di compiti e responsabilità. I processi decisionali sono presi collegialmente o in gruppi . La gestione delle assenze del personale docente evidenzia una grande disponibilità a garantire il diritto allo studio La scuola ha assegnato ai docenti con incarichi specifici un importo medio che varia tra i 500€ e i 700€, distribuendo le risorse disponibili tra un numero limitato di docenti.	Il ruolo delle funzioni strumentali non presenta uguale peso nel carico di lavoro

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. I progetti realizzati sono coerenti con le scelte educative didattiche dell'istituto. 2. Gli insegnanti hanno realizzato anche progetti a costo zero o con interventi di agenzie esterne. 3. Dal punto di vista della pianificazione utilizza di schemi di progetti curricolari e extracurricolari che prevedono la ricaduta nelle competenze e negli apprendimenti degli alunni. 4. Strutturazione di attività di controllo e di monitoraggio delle azioni strategiche adottate.	1. Le risorse finanziarie investite per i progetti non sono sufficienti per un arricchimento dell'offerta formativa. 2. I docenti palesano una scarsa destinazione di fondi per l'acquisto di strumenti e materiali per la realizzazione delle attività

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dalla rilevazione dei dati e del successivo monitoraggio emerge che la scuola ha ben chiara la sua politica. Gli aspetti organizzativi sono ben definiti tra le diverse componenti con chiara esplicitazione di responsabilità e compiti. Questo istituto organizza, quindi, in un quadro di risorse umane e professionali il proprio organigramma nell'ambito del quale tutti i soggetti hanno precisi compiti.

La comunicazione interna ed esterna non è ancora implementata come un'attività di processo al pari delle altre attività sopra menzionate.

Nella scuola primaria e secondaria di I grado le assenze brevi del personale vengono gestite soprattutto con la copertura da parte del personale interno.

La gestione finanziaria non è adeguatamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del PTOF e nella realizzazione dei processi chiave.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8DJ007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	15,98	15,63	13,61
Orientamento	Dato mancante	15,82	15,46	13,31
Altro	Dato mancante	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione è fortemente motivata dai processi innovativi che coinvolgono la nuova didattica: dall'inclusività alla competenza digitale, passando per i processi di valutazione e auto valutazione.
Il personale Amministrativo è stato coinvolto in attività formative inerenti all'implementazione delle pratiche digitali

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

è ancora poco capillare la formazione nei settori scolastici.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rispetto delle pari opportunità.
Identificazione delle competenze dei singoli individui e iniziative per adeguare tali competenze alle necessità dell'organizzazione didattico-educativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre le specifiche competenze professionali extra-didattica, sono sufficientemente impiegate in attività di supporto alla gestione di aree sensibile.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:NAIC8DJ007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,61	2,64	2,62
Altro	Dato mancante	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAIC8DJ007		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8DJ007 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8DJ007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Dato mancante	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	29	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti della scuola vedono come positivo, sebbene faticoso per mancanza di supporti digitali (sito aggiornato e potenziato) lo scambio di informazioni e lo scambio professionale. la scuola promuove le attività di partecipazione e scambio di informazioni sulla didattica, nonché invoglia alla partecipazioni a corsi di formazione e aggiornamento multidisciplinare. i gruppi dipartimentali si coordinano per armonizzare prove strutturate e attività metacognitive.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'insufficienza degli ambienti (luoghi fisici dedicati) funzionali alla condivisione sia di materiali didattico, sia di iniziative a supporto della didattica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha ancora elaborato un piano di formazione volto ad accompagnare i dipartimenti tematico/disciplinari, come aggiornamento/programmazione per la scuola primaria, come funzionale all'insegnamento per gli altri ordini del comprensivo, L'Istituto valorizza le competenze dei docenti per condividere le variegate professionalità nei vari momenti di vita della scuola, non sempre attuabili.

La scuola è organizzata in dipartimenti in cui il confronto, la discussione e il dialogo sono il tramite attraverso il quale viene costruito il patrimonio di pratiche didattiche all'interno dell'IC. I materiali prodotti e le risorse ancora non sono pienamente condivisi sul sito della scuola in modo che tutti possano attingervi e contribuire alla costruzione del patrimonio comune.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buoni rapporti con le forze dell'ordine con le quali da anni la scuola attua un progetto legalità.</p> <p>Sono presenti nell'istituzione varie associazioni con le quali si sviluppano diverse iniziative: sportive, ambientali e sportive.</p> <p>nel passato la scuola ha fatto parte di reti con altri istituti per la realizzazione di attività formative in special modo per contrastare la dispersione scolastica.</p> <p>Convenzioni con soggetti esterni per il potenziamento dell'offerta formativa richieste dalle famiglie</p>	<p>Poco incisive le relazioni e le collaborazioni con gli enti pubblici presenti sul territorio</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8DJ007 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono coinvolte con apposite riunioni previste dal piano annuale delle attività.</p> <p>Le famiglie partecipano all'adeguamento del regolamento.</p> <p>Alcuni genitori collaborano fattivamente con ruoli ben specificati.</p> <p>Si è realizzato un progetto-pilota con la partecipazione di un gruppo di famiglie sulla genitorialità responsabile.</p>	<p>La presenza delle famiglie alle elezioni dei rappresentanti di classe è ancora poco partecipata .</p> <p>Il sito della scuola non risponde sufficientemente ai bisogni amministrativi e di comunicazione con la platea dei docenti a</p> <p>Non stati attuati percorsi sistematizzati sulla genitorialità .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituzione scolastica ,visti i dati, presenta una situazione che richiede un'attenzione sempre più mirata verso la collaborazioni e il coinvolgimento delle famiglie; bisogna comunque potenziare i rapporti soprattutto economici con gli enti locali.





Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
DOCUMENTO AOF	RAPPORTO DI VALUTAZIONE RECUPERO ITALIANO.pdf
DOCUMENTO AOF	RAPPORTO DI VALUTAZIONE RECUPERO MAT.pdf
DOCUMENTO AOF	PROGETTO RECUPERO SCUOLA PRIMARIA.pdf
DOCUMENTO AOF	Cambridge.pdf
DOCUMENTO AOF	PROGETTO LETTURA.pdf
DOCUMENTO AOF	PROGETTO DI LINGUA FRANCESE.pdf
DOCUMENTO AOF	PROGETTO TEATRO.pdf
linee guida curricolo per competenze	2 linee guida CURRICOLO PER COMPETENZE.pdf
DOCUMENTI AOF	PROGETTO MUSICA.pdf
documento di processo	documento AREA DI PROCESSO.pdf
esiti prove parallele (classi campione)	Verifiche 4^ B Postiglione (3).pdf
esiti prove parallele (classe campione)	Verifiche 1^ C Secondaria.pdf
esiti prove parallele (classe campione)	verifiche 3^ C secondaria.pdf
esiti prove parallele (classe campione)	Verifiche 5 A Schito.pdf
RUBRICA DI VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE ARTE E IMMAGINE 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE CITT E COST 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE DSA-BES 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE GEOGRAFIA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE STORIA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE ITALIANO ORALE 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTAZIONE ITALIANO SCRITTO .pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE MATEMATICA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE LINGUA STRANIERA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE MUSICA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE TECNOLOGIA 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE SCIENZE MOTORIE 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE IRC 17-18.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE INFANZIA.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE MEDIA.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE PRIMARIA.pdf
RUBRICA VALUTAZIONE	RUBRICHE VALUTAZIONE DISCIPLINARE PRIMARIA .pdf

PROFILO CLASSE PONTE PRIMARIA - SECONDARIA	PROFILO DI OSSEVAZIONE FINALE PASSAGGIO PRIMARIA- MEDIA.pdf
DOCUMENTO DI PROCESSO	DOCUMENTO DI PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI (2).pdf
organizzazione orario	ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA (ptof) .pdf
DOCUMENTO DI PROCESSO (PTOF)	METODOLOGIE DIDATTICHE.pdf
Autovalutazione	Indicatori aggiunti dalla scuola per l'inclusione.pdf
RAPPORTI AUTOVALUTAZIONE INCLUSIONE	MEDIA TEST 2 AUTOVALUTAZIONE GENITORI as 17-18 .pdf
RAPPORTI AUTOVALUTAZIONE INCLUSIONE	PRIM INF TEST 2 INDEX as 17-18.pdf
RAPPORTI AUTOVALUTAZIONE INCLUSIONE	PRIM.INF.TEST 2 AUTOVALUTAZIONE GENITORI as 17-18 .pdf
RAPPORTI AUTOVALUTAZIONE INCLUSIONE	MEDIA TEST 2 INDEX as 17-18.pdf
ANALISI PROFILO ALUNNI BES CONTINUITA' PRIMARIA - SECONDARIA	1 PROFILO ALUNNO BES -PRIM -SEC .pdf
ANALISI PROFILO ALUNNI BES CONTINUITA' PRIMARIA -SECONDARIA	2 PROFILO ALUNNO BES-PRIM .pdf
ANALISI PROFILO ALUNNO BES CONTINUITA' PRIMARIA-SECONDARIA	3 PROFILO ALUNNO BES-PRIM .pdf
ANALISI PROFILO ALUNNO BES CONTINUITA' PRIMARIA-SECONDARIA	4 PROFILO ALUNNO BES-PRIM .pdf
ANALISI PROFILO ALUNNO BES CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA	SCHEDA PROFILO ANALITICO INF-PRIM BES as 17-18.pdf
SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PDP E DEL PEI	VALUTAZIONE DOCUMENTO PDP-PEI.pdf
RAPPORTO VALUTAZIONE ITALIANO	RAPPORTO DI VALUTAZIONE RECUPERO ITALIANO.pdf
ATTIVITA' DI RECUPERO PER LA MATEMATICA E ITALIANO PER LA SCUOLA MEDIA	progetto recupero ITALIANO E MATEMATICA SCUOLA SECONDARIA.pdf
rapporto di valutazione recupero matematica	RAPPORTO DI VALUTAZIONE RECUPERO MAT.pdf
DOCUMENTO ATTIVITA' CONTINUITA'	SCHEDA COMPITO DI REALTA' cl 1.pdf
DOCUMENTO ATTIVITA' DI CONTINUITA'	COMPITO DI REALTA' bullismo.output.pdf
DOCUMENTO CONSIGLIO ORIENTATIVO	Consiglio orientativo a.s. 2017-2018.pdf
documento di processo Mission-Vision	DOCUMENTO DI PROCESSO- MISSIONE E VISIONE (PTOF) .pdf
risorse umane	risorse umane - FS.pdf
organizzazione risorse umane : FS	risorse umane - FS.pdf
mod organizzativo d'istituto	Modello_organizzativo_ISTITUTO.pdf
documento incarichi docenti	organizzazione risorse umane - INCARICHI SPECIFICI.pdf
ANALISI PROGRAMMA ANNUALE	DATI GENERALI PAG 1.pdf
ANALISI PROGRAMMA ANNUALE	DATI GENERALI PAG 2.pdf
ANALISI PROGRAMMA ANNUALE	DATI GENERALI PAG 3.pdf
ANALISI PROGRAMMA ANNUALE	DATI GENERALI PAG 4.pdf
ANALISI PROGRAMMA ANNUALE	DATI GENERALI PAG 5.pdf

questionario formazione	questionario Formazione Docenti - Moduli Google.pdf
ANALISI BISOGNI E COMPETENZE FORMATIVE	Analisi competenze bisogni formativi 2018.pdf
rilevazione formazione docenti	Rilevazione dei campi di formazione docenti nell' ultimo triennio..pdf
questionario valorizzazione	questionario valorizzazione professionale - Moduli Google.pdf
TABELLA VALUTAZIONE MERITO	Tabella_autovalutazione_merito_2017-2018..pdf
questionario docenti in ambito gestionale	QUESTIONARIO PER DOCENTI Monitoraggio sull' organizzazione e gestione dell'istituto. - Moduli Google.pdf
accordi di rete	ASL -PROGRAMMA SANA ALIMENTAZIONE.pdf
accordi di rete	ACCORDO PRONATURA pag 1.pdf
accordi di rete	DISAGIO.pdf
accordi di rete	INCLUSIONE.pdf
documento di processo (PTOF)	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.pdf
documento di processo (PTOF)	PATTO DI CORRESPONSABILITA.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento delle performance degli studenti nelle classi e tra le classi (tenendo presenti le diverse condizioni socio-familiari degli alunni)	Migliorare del 10% gli esiti delle prove standardizzate e dei compiti di realtà, ridurre la varianza tra le classi all'interno dei diversi plessi.
		Applicazione di sistema del piano annuale relativo all'inclusione. Pluralità metodologica. Flessibilità organizzativa della didattica.	Acquisizione e consapevolezza delle buone pratiche sia procedurali, sia di monitoraggio degli esiti
		Riallineamento tra contesto scolastico e valutazione dello studente. Interazione e verticalizzazione dell'attività didattiche.	Ottimizzazione dei risultati, riducendo il tempo di applicazione allo studio a parità di performance ottenuta
		Azioni di orientamento nella competenza digitale.	Sviluppo degli ambienti di apprendimento digitale
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dello studio delle lingue straniere, con un approccio verticale a partire dalla scuola dell'infanzia.	Costruzione di percorsi di apprendimento delle lingue straniere anche con il contributo di esperti esterni.
		Adesione a progetti/seminari/convegni di scienze e tecnologia	Miglioramento delle competenze scientifico/tecnologiche
		Valutazione costante dei risultati di Matematica e Italiano in ottica disciplinare	Acquisire modalità didattiche allineate ai compiti di realtà
		Riduzione del differenziale tra gli esiti delle prove in Italiano e quelli di Matematica	Implementazione della didattica disciplinare con le procedure testologiche standardizzate
	Competenze chiave europee	Integrazione in tutti gli ambiti tra l'apprendimento per discipline e lavoro per competenze	Progressione nella consapevolezza delle competenze di cittadinanza
		Attuare processi di didattica esperienziale per migliorare l'approccio alla vita e alla conoscenza delle espressioni culturali.	Evoluzione dei laboratori pomeridiani con alunni ed esperti
		Miglioramento delle regole di cooperazione	Azione di gemellaggio con altre scuole interne e fuori territorio
	Risultati a distanza	Attuare un sistema di monitoraggio degli esiti degli alunni nel passaggio degli ordini di scuola interni all'Istituto	Implementazione di un sistema di comunicazione relativo alle capacità e alle attitudini dell'alunno. Migliorare il lavoro del gruppo continuità.
		Monitorare gli esiti a distanza degli alunni nel biennio della scuola secondaria di 2° grado.	Avviare procedure di collaborazione continuativa con scuole secondarie di 2° grado

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





Dall'analisi dei dati è emerso che le capillari procedure messe in atto per le buone pratiche inclusive non sono ancora del tutto a regime. Resta evidente il dato positivo del nuovo corso intrapreso dall'Istituto, per porre la massima attenzione all'attuazione delle norme cogenti, al fine di favorire la realizzazione del miglior ambiente di apprendimento per lo studente.




Un ottimo processo iniziale è stato l'attuazione di un sistema della valutazione unico tra infanzia primaria e secondaria, metodologicamente aggiornato, attraverso periodici incontri dei dipartimenti per le competenze, senza barriere di ordine di scuola per il confronto professionale.

I docenti dell'IC 5 Wojtyla hanno sperimentato la nuova certificazione delle competenze anche per le classi intermedie della scuola secondaria di 1° grado, ed i docenti dei segmenti Infanzia e Primaria hanno sperimentato le nuove rubriche di valutazione delle competenze chiave.

L'Istituto ha inteso formalizzare i documenti della valutazione in modo chiaro e fruibile alla platea dei genitori, per ogni attività posta in essere, e si è anche proceduto a formalizzare un documento di valutazione anche per la scuola dell'Infanzia. Nonostante i docenti abbiano sentito il peso del nuovo corso, hanno manifestato volontà e dedizione all'attuazione delle nuove pratiche che guardano con attenzione ai bisogni formativi degli studenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Formalizzare un curricolo di istituto verticale strutturato per bienni, lasciando a se stante il primo anno della scuola dell'infanzia
		Programmare attività della didattica disciplinare e di competenze per le classi ponte. Promuovere modelli di unità didattiche da condividere sul sit
		Programmare azioni di scambio nell'ottica del curricolo verticale progettazione su orientamento disagio e dispersione scolastica.
		Potenziare le ore di offerta formativa extra-curricolare per il recupero delle discipline oggetto delle prove standardizzate.
	Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie per la didattica attiva
		Ampliamento significativo delle dotazioni per attività digitali. Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento in tutti i plessi.
		Completamento dotazione e arredi per attività pomeridiane. Ripensamento spazi della scuola.
		Accordo con aziende per attuare pratiche laboratoriali (classi terze – scuola secondaria)
	Inclusione e differenziazione	Attuare Screening orientativi (discalculia e lettoscrittura) classi seconde primaria e prime secondaria
	Continuità e orientamento	Sviluppare planning operativi per la realizzazione di azioni per la continuità all'interno dell'Istituto e con le scuole secondarie di 2° grado
		Sviluppare accordi formalizzati con Scuole di 2° grado, includendo gli indirizzi a vocazione specifica nel campo di Arti e Mestieri.

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivazione di prassi di rendicontazione sociale e di servizio attraverso l'uso e il potenziamento degli strumenti digitali Sportello per le relazioni professionali di aiuto (Counseling)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico, con finanziamenti interni ed esterni alla scuola. Incentivazione alla formazione di metodologie didattiche innovative per migliorare l'efficacia professionale del docente Valorizzazione delle aree funzionali finalizzate al reale bisogno dell'Istituto Valorizzazione degli aspetti relazionali e del CLIMA aziendale
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attuazioni protocolli d'intesa con Dipartimenti universitari Migliorare azioni di partenariato con associazioni, Enti locali e non Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Coordinamento relazione e risorse con personale/genitori/studenti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'individuazione delle priorità d'Istituto trova precisa corrispondenza nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico e declinate nel PTOF la cui politica caratterizzante è mirata favorire l'inclusione delle diversità e non solo, all'integrazione delle competenze e alla didattica in verticale tra i vari ordini di scuola.

Ciò che intende identificare l'IC 5 Wojtyla è una didattica attiva, il rispetto e la valorizzazione delle varie componenti e l'applicazione delle buone pratiche ai reali bisogni formativi, calandosi nel tessuto sociale, ma anche orientata ad obiettivi di innovazione e di educazione alla cittadinanza.

Gli obiettivi di processo puntano nella direzione in cui ogni membro dell'organizzazione possa agire con coerenza, adottando metodologie e strategie non avulse dai criteri a cui la scuola si ispira.

Fare scuola non è altro da attuare se non una coordinazione armoniosa del patrimonio di cui si dispone: "uomini e mezzi".
 "L'istruzione è ciò che resta dopo che uno ha dimenticato tutto quello che ha imparato a scuola." (A. Einstein)